

GUGLIELMO EPIFANI "Rifacciamo la sinistra"



"Il Pd renziano è crollato, siamo usciti troppo tardi"

● CAPORALE A PAG. 6

L'INTERVISTA

Guglielmo Epifani "Bisogna ricostruire la sinistra: è rimasta senza benzina e nel prossimo Parlamento rischia di non avere voce"

"Il Pd renziano è una casa crollata, forse ne siamo usciti troppo tardi"

» ANTONELLO CAPORALE

T

Il Pd resterà il partito della Nazione, i Cinque Stelle saranno il movimento della Nazione. Figurarsi la destra così a suo agio con l'idea di raccogliere di tutto sotto l'egida del nazionalismo. Solo la sinistra nel prossimo Parlamento rischia di non avere la forza e la voce che la sua storia per tanti anni le ha consegnato".

Ed chi sarà la colpa? Lei, Guglielmo Epifani, è stato segretario del Pd, Pierluigi Bersani pure, Massimo D'Alema ha guidato i Ds, l'ex socio di maggioranza. Il vostro addio quasi scivola via nel silenzio. Temo che gli elettori di sinistra si sono accorti prima di voi che quel partito stava prendendo una brutta strada.

Forse abbiamo ritardato la decisione. Ma chi ha avuto una responsabilità così grande ha anche una difficoltà grandissima a giungere alla soluzione senz'appello. Il tempo è passato e non ricordiamo oggi quel che costò non votare - per esempio - la fiducia sulla legge elettorale.

Ma un leader se è tale indica agli altri la via, non se la fa indicare, ascolta gli umori della società per tempo, non si stupisce d'un botto del disastro.

Lei non si accorge di un'altra grande difficoltà: il serbatoio della sinistra non ha più benzina anche perché quelli che un tempo sollecitavano un pensiero, stimolavano il partito, non ci sono più. Gli intellettuali sembrano spariti. La classe operaia sta cambiando volto, la borghesia sta scomparendo. Come sparite sono le riviste, spariti i luoghi associativi. Esistono voci che non hanno però la forza di quelle di un tempo.

Ora c'è il mondo che si ritrova in internet che dovrebbe fare quel lavoro.

La rete non costruisce comunità. Semplicemente collega singoli. Singoli che parlano con altri singoli ma, a dispetto del nome della struttura che li contiene, non producono una rete, una dimensione collettiva di pensiero. Siva al computer ma non si ascolta e spesso nemmeno si parla. È venuta a cadere anche l'abitudine alla riflessione più approfondita, persa la fatica di leggere e imparare. Si svolazza di qua e di là. Un commentino, un altro... un emoticon.

La sinistra non ha più birra in corpo. Ed è depressa.

Le avanza il tema della progressiva robotizzazione del lavoro. Ci siamo già dentro: migliaia di posti si perderanno perché le macchine faranno al posto nostro, l'intelligenza artificiale sostituirà quella umana. Il lavoro è tutto per la sinistra, figurarsi per uno come me che è stato segre-

tario della Cgil. E qui non siamo allo scontro sulla riduzione dell'orario di lavoro, se portarlo da 40 a 35 o a 30 ore settimanali. Qui tra un po' si discuterà come lavorare due o tre giorni alla settimana, e come fare che quell'impiego ci tenga in vita, e cosa fare dell'altra vita che resta.

Sono problemi capitali.

È la questione del prossimo futuro, di un prossimo esposto troppo al di là le lancette. Il problema è il nostro domani. Perciò serve costruire una casa che contenga il pensiero della sinistra che non è un linguaggio morto, è l'unica via d'uscita contro i populismi.

Oramai non c'è giorno senza che si accusi qualcuno di populismo. Non le sembra arbitraria quanto propagandistica questa definizione?

Vero. Alcune derive xenofobe o razziste o nitidamente di destra vengono assommate, per pigrizia o per necessità di semplificare, al fenomeno populista. Certo che dano i quei movimenti di base che contengono di tutto sembrano avere più benzina di noi. E il tempo della crisi è - co-

mica e della crisi della democrazia: quando tutto si disconnette ciascuno tenta di provare in solitario la strada della resistenza o del governo. Propositi confusi e velle-

tari, ma che hanno il carburante sociale che è fatto di disperazione, disillusione e rabbia.

È stato il vostro comportamento a traghettare altrove milioni di voti. Questioni insieme politiche, etiche, morali. Cosa doveva essere il Pd cosa è stato?

Il Pd è nato storto e temo non avrà vita lunga. Già

sento i pro-

positi di

Andrea

Orlando

che dice

"rico-

struire".

Uguale

intento

mi

se m-

br a

quello

di Emi-

liano. Se

hai bisogno

di ricostruire

significa che la

casa è cascata.

La casa di Renzi è cascata?

I suoi difetti hanno superato di gran lunga i pregi. Si è posto come *dominus*, senza voler nemmeno pensare all'ipotesi che fosse utile ascoltare e magari dare voce a chi non la pensava come lui. Cosa ci voleva a immaginare per Enrico Letta un ruolo in Europa? Era un modo



A thumbnail image of the front page of the newspaper. The header reads "il Fatto Quotidiano". Below the header, there are several news articles and a large image of a boat at sea. The text is too small to be legible but includes the title "Romeo smentisce Tiziano".

A thumbnail image of an article from the newspaper. The headline reads "Il Pd renziano è una casa crollata, forse ne siamo usciti troppo tardi". The text is in a dense column format with some images.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.